

La corale "Alboni" canta ad Auschwitz

L'ensemble tifernate celebra padre Kolbe

di MASSIMO ZANGARELLI

E' sempre più ambasciatrice di Città di Castello nel mondo, musicale e non solo. La Corale "Marietta Alboni" conferma il ruolo di prestigio che si è guadagnata negli anni anche in occasione dell'ultima uscita in terra straniera, la tournée in Polonia in occasione del 70° anniversario del martirio di Padre Massimiliano Kolbe, il francescano ucciso ad Auschwitz nel '41 e proclamato santo da Giovanni Paolo II, un simbolo universale del sacrificio cristiano e insieme della solidarietà laica.

Il complesso polifonico tifernate ha preso parte alla grande solenne celebrazione religiosa, teletrasmessa in Eurovisione, all'interno del campo di concentramento dove Kolbe fu internato ed ucciso, presieduta dal cardinale Stanislaw Dwitysz, storico segretario di Papa Wojtyla.

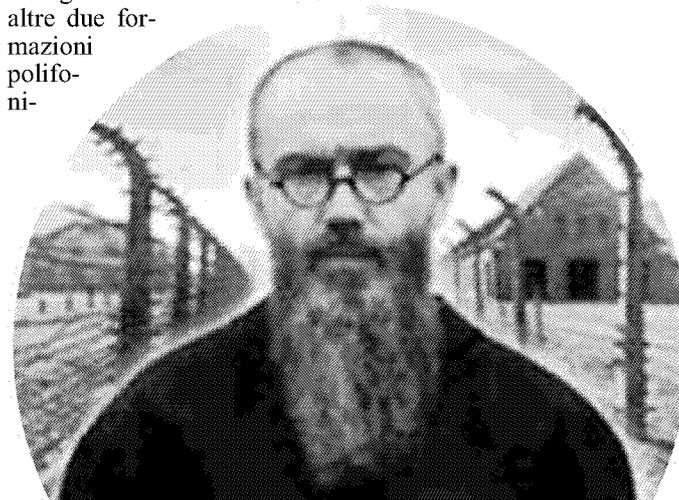
La partecipazione della "Alboni" a questo straordinario evento, patrocinato dalla Camera dei Deputati, e reso possibile dal contributo della Fondazione Caricast e della Provincia di Perugia, aggiunge un al-

tro prestigioso tassello nel mosaico di esperienze internazionali del coro diretto dal Maestro Marcello Marini, in una circostanza nella quale agli alti valori musicali si è unita una dimensione etica di grande spessore, testimoniata tra gli altri dall'onorevole Walter Verini.

La corale ha quindi effettuato una serie di concerti in terra polacca che hanno toccato Cracovia (nell'ambito del Festival Sacro), Wadowice, Oswiecim, nonché il Santuario di Jasna Gora in Czestochowa, ottenendo dovunque unanimi consensi, come già in precedenza era accaduto in Francia, Spagna, Germania, Austria, Gran Bretagna, Finlandia, Russia, Estonia, Usa, Brasile, Canada.

In virtù del vasto repertorio che spazia dalla Lauda Umbra del sec. XIII fino ai grandi capolavori della polifonia sacra classica e romantica, l'"Alboni" si è specializzata e distinta nell'esecuzione e nell'incisione di molte opere di compositori contemporanei, oltre ad avvincenti riscoperte, spesso accompagnate da raffinati strumentisti. Per la 'creatura' di Marini, che si è costruito una notevole fama anche sotto il profilo della ricerca musicolo-

gia, si tratta di un'ennesima importante conferma, ribadita recentemente dalla partecipazione alla finale della rassegna concertistica estiva tifernate dove, in perfetta e difficile amalgama con le altre due formazioni polifoniche,



MARTIRE E SANTO

Il direttore della corale Marini e padre Kolbe ad Auschwitz

che locali, ha letteralmente salvato una serata altrimenti imbarazzante.

E' però venuto il momento da parte delle Istituzioni di riconoscere all'"Alboni" il ruolo che merita, in termini di soste-

gno concreto e costante (non solo episodico), dotandola in primo luogo di adeguati strumenti promozionali. Si tratta senz'ombra di dubbio infatti dell'unica espressione musicale altotibe-



rina (singoli valenti musicisti a parte, ovviamente) capace di varcare gli angusti limiti comprensoriali e di tenere alto il nome di Città di Castello a livello non solo nazionale.

Lo esige per di più la stessa attività formativa nei confronti dei più giovani, svolta in maniera esemplare da Anna Marini, con l'accompagnamento pianistico di Roberto Mercati, alla guida dei "Pueri cantores", a tutti gli effetti la 'cantera' che prepara i coristi di domani con lo stesso scrupolo e la stessa professionalità che contraddistingue la preparazione della sessantina di elementi "maggiori".

